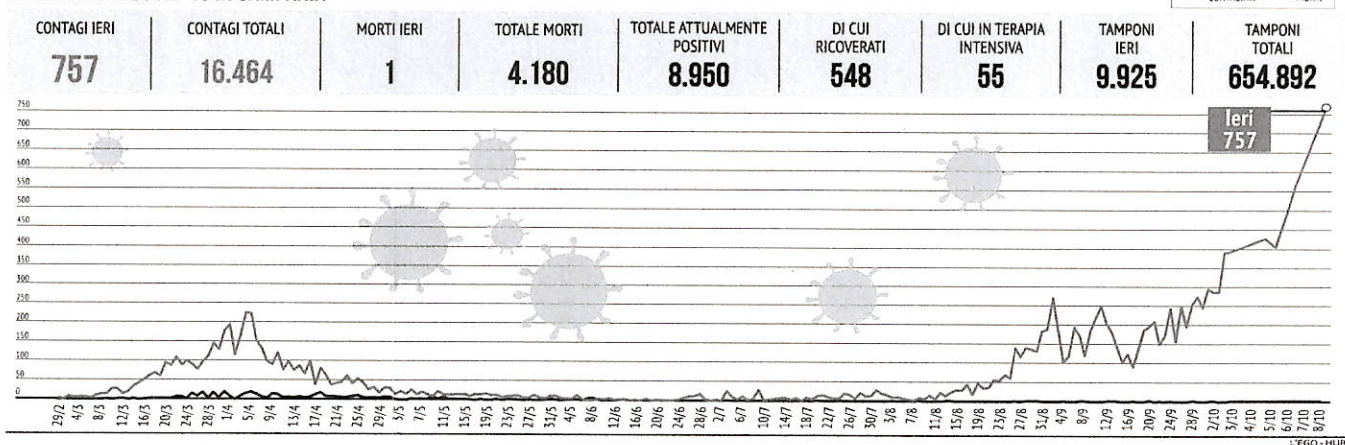


La lotta al Covid

LA CORSA DEL COVID-19 IN CAMPANIA



Campania, picco di positivi È allarme contagi familiari

► Raggiunta quota 757 su quasi 10mila tamponi ► Virus al Cardarelli, bloccati i ricoveri in Chirurgia
A Napoli ben 161 casi su 219 da contatti stretti Sospetti anche al Cto, al San Paolo e al Pellegrini

IL BILANCIO

Ettore Mautone

Sale ancora in Campania, la curva del contagio ieri su scala regionale i nuovi casi positivi sono arrivati a quota 757, 213 in più del giorno prima ma con 2.421 tamponi in più effettuati (9.925) comunque inferiore alla media nazionale. Si registra un decesso e 149 guariti. A guardare alla percentuale dei positivi rispetto ai tamponi effettuati, ci accorgiamo che il dato è abbastanza costante, (7,6 per cento) ma sempre oltre il doppio di quello nazionale segno che più tamponi si fanno più positivi asintomatici vengono scovati. Una persona su dieci sottoposta al test risulta positiva eliminando dal calcolo i tamponi a persone già positive. Per un certo verso è un bene scovare tanti asintomatici: è chiaro a tutti che più persone vengono scoperte positive più ne vengono isolate e sottratte alla trasmissione sul lavoro, in

famiglia e nella cerchia degli amici.

OSPEDALI

Allo stato la situazione sul fronte ospedaliero è sotto controllo: i posti di terapia intensiva disponibili sono 108 di cui circa la metà occupati (55), i posti di degenza sono 665 oltre 100 in più dei 550 pazienti ricoverati ma ogni giorno ci sono nuovi accessi, soprattutto nelle unità di sub intensiva che scaricano soprattutto a Napoli. Al Cotugno si è ricoverato ieri Ciro Fiola, presidente della Camera di Commercio di Napoli. Dopo la scoperta

SOPRATTUTTO NELLA PROVINCIA È ALLARME SCUOLE AL FLACCO DI PORTICI 100 TRA PROF E ALUNNI FARANNO IL TAMPONE



della positività al virus da giorni era a casa con la febbre. «Cari amici - scrive su Facebook - sono momenti difficili per tutti a causa di questo virus che ha ripreso vigore e forza. Sto combattendo il Covid e in queste ore mi sono dovuto recare al Cotugno per ricevere le cure appropriate che a casa non erano più possibili». Preoccupano anche i casi di Coronavirus tra personale e de-

genti del Cardarelli. Bloccati ieri i ricoveri in Chirurgia dove un paziente è risultato positivo al tampone pre intervento chirurgico. Sospetti anche all'ospedale San Paolo, al Pellegrini e al Cto. È concentrato in grandissima parte nella provincia di Napoli l'aumento dei contagi. A Napoli sono 219 i nuovi positivi e si susseguono le chiamate di cittadini ai medici di famiglia per se-

gnalare tosse, febbre, raffreddore, perdita del gusto. A questi dottori spetta in questi casi prenotare il tampone. Dei 219 nuovi positivi ben 161 sono contatti stretti di precedenti positivi, soprattutto tra parenti e amici, 28 hanno sviluppato sintomi della malattia, 15 sono emersi da un test sierologico privato (un dato destinato a crescere con il via libera ai tamponi nei laboratori di analisi privati) solo due i nuovi casi tra i viaggiatori di rientro da Francia e Marocco mentre altri cinque sono emersi dal focolaio degli studenti del progetto Erasmus. Allargando il cerchio alla provincia nord e sud di Napoli si arriva a 448 nuovi casi seguita a ruota della provincia di Caserta con 112 nuovi positivi, poi Avellino con 55 e Salerno con 46. Ultima provincia per numero di contagi è Benevento, con 20 nuovi casi mentre 76 su tutti i territori sono ancora in fase di verifica della residenza per il totale di 757 nuovi contagi ieri in Campa-

nia.

I FOCOLAI

A Napoli intanto si registrano casi in molte scuole: all'Alessandro Volta quattro ragazzi sono risultati positivi al tampone e docenti e studenti sono in quarantena. Uno studente positivo anche al liceo Sannazaro. Si attendono istruzioni dalla Asl. In provincia, a Portici, mentre si lavora al confinamento del focolaio in una Casa per anziani con una sessantina di positivi tra degenze e personale e una dozzina di sintomatici ricoverati a Boscoreca, si segnalano altri sette casi di contagio da SarsCov2 nelle scuole portici. Per ora sono positivi sei studenti e una docente. A finire sotto la lente d'ingrandimento dell'Asl ci sono ben sette scuole della città della Reggia, compreso il liceo classico Quinto Orazio Flacco, dove ci sono tre alunni positivi al virus. Nella giornata di oggi saranno disposti oltre cento tamponi per docenti e alunni. Anche al Don Peppe Diana una docente è risultata positiva, due classi sono in quarantena mentre sabato, trascorso il periodo finestra, altri sette docenti saranno sottoposti al tampone. Sempre nelle scuole si segnala un caso sintomatico (tosse e febbre) tra gli allievi del liceo scientifico di Ischia. L'intera classe è in quarantena. I tamponi saranno effettuati al presidio drive-in dell'ospedale Rizzoli dell'isola. Per i tamponi casotti che la Frullone a Napoli nell'area del pronto soccorso e del padiglione Covid dell'ospedale civile di Pozzuoli. I responsabili avvertono la cittadinanza che i test si effettuano solo su prenotazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

Daniela Spadaro

«Garantire sicurezza sanitaria ai ragazzi, i quali inizieranno con la didattica a distanza», dice la nota con la quale dal Comune di Somma Vesuviana annunciano lo slittamento delle lezioni in presenza nella scuola di via Bosco a Rione Trieste. Mai ancora rientrati in classe da marzo, gli studenti, circa 150, dovranno continuare a seguire le lezioni in didattica a distanza fino a sabato 17 ottobre, per tornare in classe - non si sa se tutti insieme - soltanto lunedì 19. Perché si parli di sicurezza sanitaria nella nota di palazzo Torino non è ben esplicitato, e il sindaco Salvatore Di Sarò, in una ripresa video poi diramata alla stampa, aggiunge soltanto che la decisione è stata presa «per far stare

Ancora didattica a distanza lo strano caso della scuola che non ha mai riaperto

tranquilli tutti, con una platea scolastica in sicurezza, a casa, con didattica a distanza».

IL FOCOLAI

C'entrano naturalmente i contagi che a Somma Vesuviana sono stati negli ultimi giorni in crescita esponenziale: solo ieri sette nuovi positivi, per un totale di 84. Sono 114 le persone in isolamento sull'intero territorio. E ieri nel plesso centrale dello stesso Circolo sono stati trovati due studenti positivi, per cui in serata ne è stata decisa la chiusura. Le altre

scuole però sono aperte dal 1 ottobre, anche se con ritardo dunque. E ieri è stata pubblicata all'albo pretorio la presa d'atto della giunta comunale circa la delocalizzazione di tre classi dell'infanzia da un plesso mai riaperto per problemi con il proprietario dell'edificio.

ITIMORI

Altre scuole cittadine, sia pure con le difficoltà del caso, proseguono le lezioni, allora perché la preoccupazione della «sicurezza sanitaria» per via Bosco? C'entra,

presumibilmente, il fatto che la scuola è ospitata in una struttura privata in affitto al Comune. E, di conseguenza - a meno di risvolti non resi noti per ora - c'entra la preoccupazione delle famiglie rispetto a casi Covid presentatisi ancor prima che fosse resa nota la data d'apertura delle scuole, casi che avrebbero fatto montare il panico tra le mamme e reso infuocate le chat di classe.

L'ULTERIORE RINVIO

Dal 1 ottobre, giorno previsto per l'inizio delle lezioni, la data di ri-



apertura del plesso di Rione Trieste era già stata procrastinata al 9 ottobre, cioè ad oggi. Ora ci si prende ulteriori dieci giorni di tempo. Le questioni relative alla privacy non consentono evidentemente alle istituzioni locali di rendere noti ulteriori dettagli,

SOMMA VESUVIANA La scuola di via Bosco al Rione Trieste. Sopra persone con mascherine al centro storico di Napoli
NEWFOTOSUD RENATO ESPOSITO

ma se davvero i casi di «positivi» non riguardassero prettamente la scuola e fossero invece relativi allo stabile o alle sue pertinenze, la decisione presa a Palazzo Torino avrebbe tutt'altri risvolti. Per gli studenti una doppia beffa, visto che sono costretti a frequentare quei poco funzionali locali perché la «vera» scuola ad essi destinata è quella nuovissima ma inagibile perché ha soffitti più bassi di 30 centimetri rispetto ai parametri di legge. Intanto, anche per assicurare controlli anti-assembramento più serrati dinanzi agli edifici scolastici, l'amministrazione ha deliberato il potenziamento dei controlli con la collaborazione tra protezione civile e polizia locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA